

2.1 Significato e finalità formative della disciplina

2.1.1. Significato

Le lingue rivestono un ruolo fondamentale all'interno del curricolo della scuola dell'obbligo in quanto sono essenziali sia per l'apprendimento a scuola sia per la vita nella società multiculturale odierna. Attraverso l'insegnamento del francese, del tedesco e dell'inglese ed una sensibilizzazione alla diversità linguistica e culturale, la scuola offre spunti importanti di crescita personale e contribuisce allo sviluppo di competenze di tipo plurilingue.

Nella Svizzera, nazione con un'identità storicamente plurilingue e pluriculturale, il Canton Ticino, portavoce dell'italianità, riconosce il valore delle altre lingue nazionali, e dell'inglese in quanto lingua di comunicazione trasversale. Per queste ragioni lo studio di più lingue fa da sempre parte del patrimonio linguistico-culturale del Canton Ticino.

La diversificazione culturale della società trova un riscontro tangibile anche nella nostra realtà scolastica dove numerosi allievi non solo si contraddistinguono in origine per usi e costumi diversi dalle nostre tradizioni, ma si esprimono anche in due o più lingue. La presenza di queste numerose lingue di origine costituisce un patrimonio a cui attingere per la costruzione di una società culturalmente diversificata e fondata sulla comprensione reciproca e la convivenza pacifica delle diverse comunità. L'italiano, in quanto lingua del territorio, è lo strumento per eccellenza di costruzione del sapere, di comunicazione e di identità culturale. Grazie alle lingue seconde apprese nel corso della scuola dell'obbligo l'allievo acquisisce un insieme di competenze comunicative e culturali che contribuiscono ad una ulteriore crescita a livello personale e gli permettono di interagire maggiormente nella vita sociale e nel mondo professionale.

2.1.2. Finalità formative

L'educazione nell'ambito delle lingue si basa sui lavori del Consiglio d'Europa che promuove una politica educativa linguistica che mira ad una competenza plurilingue ed interculturale. Questa competenza permette di orientarsi meglio nel mondo di oggi perché dà la possibilità agli interlocutori di mettere a profitto tutte le risorse linguistiche e non di cui dispongono per una comunicazione più efficace. In questo ambito, la scuola propone anche un lavoro costante sugli atteggiamenti nei confronti delle lingue con cui gli allievi sono a contatto dentro e fuori della scuola, sulle conoscenze e sulle capacità di osservazione e di riflessione.

Negli anni del 1° ciclo vengono poste le basi per la competenza plurilingue ed interculturale. Si parte dal patrimonio linguistico dei bambini che comprende l'italiano, il dialetto ticinese e le varie lingue di origine. Le attività di *Eveil aux langues* stimolano nell'allievo la curiosità e l'interesse per le lingue. Esse permettono da una parte di valorizzare l'identità linguistica e culturale degli allievi e dall'altra di sviluppare le loro capacità di osservazione e di analisi di fenomeni linguistici e di riflessione sulla diversità linguistica. Questo approccio continua ad essere valido anche nei cicli successivi.

Con il 2° ciclo, inizia lo studio del francese dove gli allievi cominciano a confrontarsi con una cultura ed una lingua ben precise. Le strategie di osservazione e di confronto acquisite nel corso del 1° ciclo aiutano – anche attraverso il confronto con l'italiano – a prendere coscienza di fenomeni e strutture linguistiche e a sviluppare strategie di apprendimento comuni a tutte le lingue.

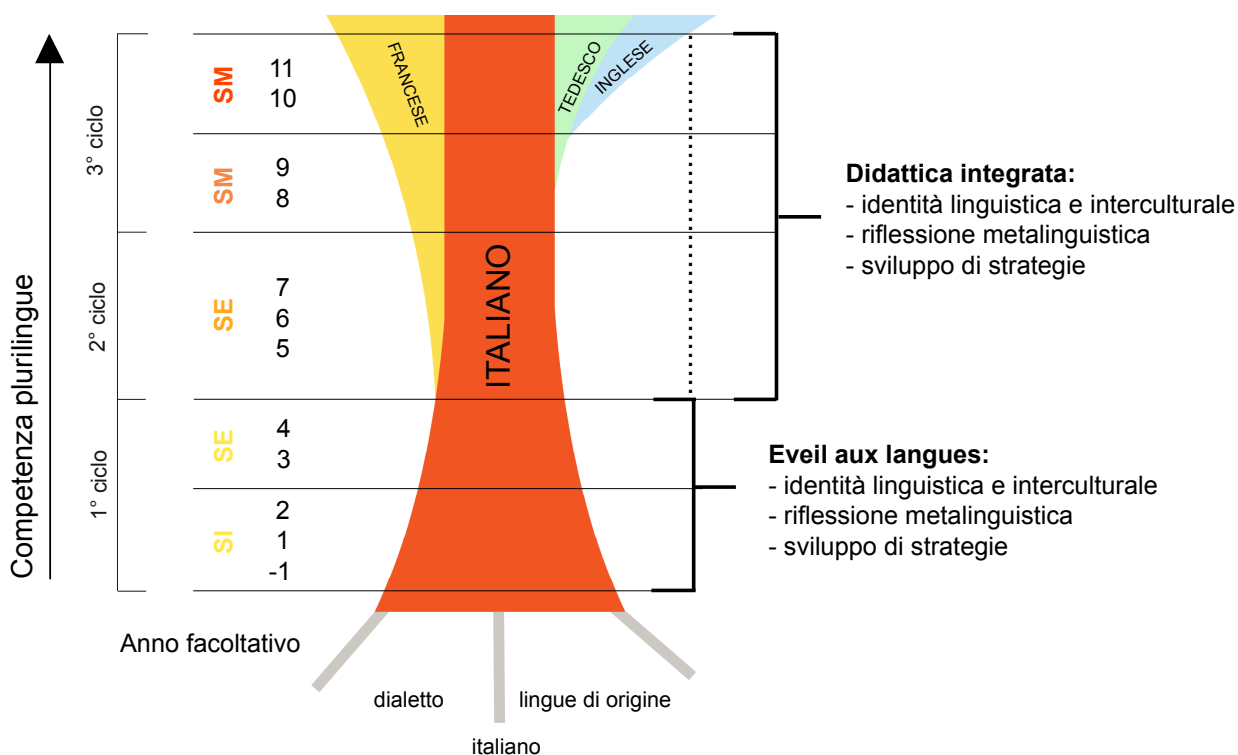
Nel 3° ciclo inizia lo studio di altre due lingue: il tedesco in seconda media e l'inglese in terza media. Le strategie di osservazione e di studio acquisite negli anni precedenti aiutano nell'apprendimento di queste due ulteriori lingue e vengono approfondite attraverso un lavoro puntuale e continuo nell'ambito del plurilinguismo.

Tutte le lingue sono espressioni di realtà culturali diverse e danno accesso a manifestazioni culturali. È per questo motivo che l'apprendimento del francese, del tedesco e dell'inglese a scuola va ben oltre la semplice acquisizione linguistica di questi idiomi. Il confronto con le altre culture porta a relativizzare la propria cultura e a distanziarsi dagli stereotipi. Inoltre sviluppa il senso di rispetto per tutte le lingue e patrimoni culturali. Questo arricchimento sfocia in una notevole crescita personale da un punto di vista culturale e sociale. Sono molte le persone che considerano le esperienze e conoscenze di altre lingue e culture come parte integrante della propria identità.

Il seguente schema riassume lo sviluppo della competenza plurilingue e interculturale:

Figura 14

Sviluppo della competenza plurilingue e interculturale

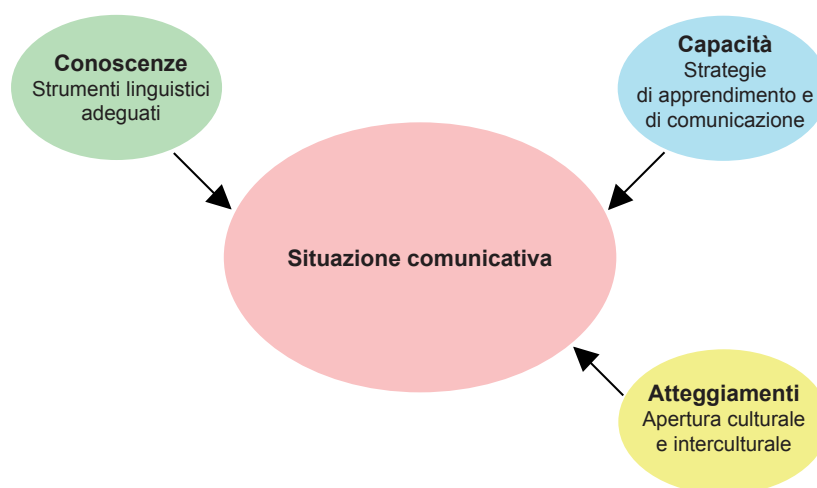


2.2. Modello di competenza

Il modello di competenza che sta alla base del Piano di studio per le lingue seconde fa capo al *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)*, uno strumento che offre ampi repertori cui attingere per individuare il contesto d'uso della lingua (ambiti, situazioni, condizioni), i temi e le attività comunicative, i processi comunicativi, le competenze e le strategie. In base a queste indicazioni per competenza linguistica si intende la capacità di risolvere un determinato compito in una determinata situazione con gli strumenti linguistici adeguati. Anche il modello di competenza proposto nell'ambito di HarmoS si ispira largamente al QCER.

La seguente immagine illustra le interazioni fra le varie componenti che permettono di affrontare una data situazione comunicativa.

Figura 15



2.2.1. Ambiti di competenza

Nel presente documento si distinguono cinque ambiti di competenza:

1. **Comprensione orale**
2. **Comprensione scritta**
3. **Produzione orale (partecipazione a conversazioni e produzione orale continua)**
4. **Produzione scritta**
5. **Dimensione plurilingue ed interculturale**

I primi quattro ambiti vengono esplicitati con l'aiuto di descrittori che illustrano quanto un allievo sa fare ad un determinato momento della costruzione della competenza. Questi descrittori comprendono vari tipi di discorso (processi di competenza) quali per esempio raccontare o argomentare e descrivono successivi stadi di apprendimento che vanno da un livello elementare fino ad un livello avanzato.

Le strategie cognitive e metacognitive necessarie per sviluppare questi ambiti saranno esplicitate in documenti successivi complementari.

I descrittori del quinto ambito elencano gli atteggiamenti, le capacità e le conoscenze inerenti alla dimensione plurilingue ed interculturale. Inoltre illustrano riflessioni metalinguistiche e strategie non strettamente legate ai quattro ambiti sopramenzionati. Per la descrizione di quest'ultimo ambito ci si riferisce al *Quadro di riferimento per gli approcci plurali alle lingue e alle culture* (CARAP) elaborato dal Consiglio d'Europa.

2.2.2. Processi chiave

Siccome i lavori del Consiglio d'Europa nell'ambito del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue* (QCER) hanno portato all'integrazione dei processi chiave nei descrittori stessi, essi non appaiono più in modo esplicito. Qui di seguito si richiamano in maniera generale i processi principali per le competenze di ricezione e di produzione.

Competenze di ricezione

Vengono distinti quattro processi fondamentali: pianificare, eseguire, valutare e rimediare.

Pianificare a livello ricettivo comporta la capacità di identificare il contesto e il mondo a cui il messaggio si riferisce, in modo da poter fare anticipazioni sul contenuto (inquadramento).

Eseguire significa appoggiarsi sul contesto (elementi linguistici e non) per dedurre il senso di parole sconosciute e per accedere al senso di una frase intera o di un paragrafo, utilizzando le proprie conoscenze del mondo e del tema, anche quelle acquisite in altri contesti.

Valutare implica riflettere sulla validità delle anticipazioni fatte e monitorare i progressi fatti nella comprensione.

Rimediare vuole dire rivedere le deduzioni e le ipotesi fatte e se necessario formulare delle ipotesi alternative.

Competenze di produzione

Per le competenze di produzione i processi sono gli stessi come per la ricezione ma si declinano in modo diverso.

Pianificare significa capire lo scopo del compito tenendo conto del destinatario, prevedere risorse varie, organizzare il proprio discorso, ripetere-provare-ripassare il compito in anteprima e scegliere alcuni strumenti linguistici caratteristici di determinate situazioni comunicative.

Eseguire vuole dire adattare i propri mezzi linguistici al compito, compensare i mezzi linguistici ancora limitati servendosi di mezzi quali generalizzare, approssimare, parafrasare, ecc., come anche utilizzare conoscenze e strategie acquisite in altri contesti.

Valutare implica paragonare il proprio risultato con un modello e riflettere sul grado di riuscita del compito.

Rimediare significa sostenere una conversazione grazie ad alcune tecniche di controllo e di riparazione quali riascoltarsi, osservare la reazione mimica degli interlocutori ecc., integrare i feed-back e elaborare un piano strategico per evitare futuri errori. Nella produzione scritta invece troviamo altre tecniche di controllo e di riparazione quali la corrispondenza a determinati modelli comunicativi, il successo comunicativo o, ad un altro livello, l'autocorrezione degli errori più frequenti.

Per le attività di interazione vengono attivati i processi per la ricezione e per la produzione. A questi si aggiungono processi più specifici quali prendere la parola, cooperare e chiedere chiarimenti.

2.3. Progressione delle competenze nei tre cicli

Come illustrato nel capitolo sulle finalità formative, la competenza linguistica si sviluppa già a partire dal 1° ciclo per poi proseguire nel 2° e 3° ciclo con lo studio specifico delle lingue seconde.

1° ciclo

Nel 1° ciclo si inizia la sensibilizzazione alle lingue in generale. Attraverso la valorizzazione delle lingue parlate in casa dai bambini allogloti, questi ultimi vengono aiutati a costruire un'identità sociale nella quale queste lingue occupano uno spazio importante.

Inoltre, il lavoro di valorizzazione delle lingue presenti in classe pone le basi per un'apertura sulla diversità: a partire dalla constatazione che alcuni bambini parlano più lingue essi capiscono che l'italiano non è l'unica lingua esistente, ma che è un sistema linguistico tra altri. Uscire da una rappresentazione monolingue del mondo è una condizione indispensabile per aprirsi prima alle altre lingue e, in un secondo momento, per l'apprendimento delle lingue a scuola.

I bambini imparano che molte lingue sono legate da rapporti di «parentela», che ci sono prestiti continui fra loro e che esse evolvono costantemente. Attraverso le attività di *Eveil aux langues* si vogliono accogliere e legittimare le lingue di tutti i bambini, tematizzare il ruolo dell'italiano e l'esistenza del plurilinguismo e sensibilizzare i bambini a realtà culturali diverse dalla loro. Attraverso la scoperta di alcuni fenomeni linguistici, soprattutto in ambito fonetico, viene stimolata la curiosità dei bambini e vengono sviluppate le prime strategie di osservazione.

Il *Portfolio europeo delle lingue* (PEL) è uno strumento ideale per integrare tale lavoro.

2° ciclo

Premessa

In questa fascia di età l'**approccio didattico orientato all'azione** si traduce in alcuni concetti che fanno parte di una visione olistica dell'apprendimento del bambino. Le due componenti essenziali, la volontà di agire e le emozioni, costituiscono la tela di fondo su cui innestare l'insegnamento del francese. Partendo da situazioni di comunicazione reali il bambino impara il francese. Attraverso l'uso di espressioni fisse (*chunks*), l'imitazione, la ripetizione e la memorizzazione in situazioni ludiche il bambino si appropria progressivamente ed in modo implicito delle strutture linguistiche elementari. Grazie al confronto principalmente implicito con un altro sistema linguistico (lingua madre o lingua del territorio), l'allievo comincia a rendersi conto che la lingua è un sistema con regole di funzionamento proprie che possono essere diverse o uguali alle altre lingue.

Comprensione orale

L'allievo è confrontato con situazioni di comunicazione legate al suo mondo: famiglia, scuola, passatempi, cibo, feste, ecc. Viene abituato sin dall'inizio ad una varietà di voci e intonazioni. Canzoni e filastrocche costituiscono una parte importante dell'input linguistico per aiutare a memorizzare alcuni *chunks* e intonazioni tipiche del francese.

Comprensione scritta

Vengono proposti testi molto brevi e semplici che riprendono elementi incontrati nelle situazioni orali legate alla vita di tutti i giorni. L'allievo è in grado di capire informazioni essenziali grazie a strutture memorizzate o singole parole conosciute.

Produzione orale (partecipazione a conversazioni e produzione orale continua)

Con parole semplici e *chunks* l'allievo riesce a dare informazioni sulla propria persona, sui suoi gusti e sulle sue preferenze. Impara le principali forme di interazione quali saluti e forme di cortesia. È in grado di rispondere ad alcune domande essenziali e formularle a sua volta.

Produzione scritta

L'allievo è in grado di riprodurre modelli di testo e di personalizzarli per descrivere situazioni semplici della propria vita quotidiana. È in grado di completare formulari che chiedono informazioni sulla propria persona e scrivere messaggi molto brevi.

Dimensione plurilingue ed interculturale

Entrando in contatto con le lingue e le culture presenti in classe l'allievo prende coscienza di realtà differenti dalla sua. Valorizzando le lingue di origine dei bambini si stimola la curiosità e l'apertura di tutti verso mondi diversi che coesistono in una società plurilingue.

3° ciclo

Premessa

Gli allievi imparano a riflettere sul loro modo di lavorare, sui loro modi di apprendere e sviluppano man mano strategie di apprendimento e tecniche di lavoro, scegliendole in funzione del compito comunicativo che devono risolvere. Per le competenze ricettive si tratta ad esempio di attivare le prenoscenze, di concentrarsi su quello che è conosciuto e di reperire informazioni da elementi extralinguistici. Per le competenze produttive si tratta di applicare strategie quali pianificare il testo (scritto e orale), organizzarlo secondo il tipo di discorso, monitorarlo e riformularlo utilizzando modelli conosciuti. A queste si aggiungono strategie di natura metodologica, quali saper usare un dizionario, saper consultare altri mezzi per reperire informazioni (p.es. grammatica scolastica, supporti informatici), usare varie tecniche di memorizzazione, ecc.

La riflessione esplicita sul funzionamento delle diverse lingue (compresa l'italiano come L1) favorisce il collegamento tra i singoli saperi disciplinari e contribuisce allo sviluppo di una competenza plurilingue, rendendo così più efficace l'apprendimento in generale delle lingue.

L'autovalutazione accompagna il processo di apprendimento in tutte le sue fasi. Attraverso la riflessione sul proprio modo di lavorare, sulla progressione fatta, l'allievo impara da un lato a riconoscere i suoi punti deboli e forti e dall'altro a gestire in modo sempre più autonomo il suo apprendimento.

Comprensione orale

L'allievo è confrontato con diverse situazioni di comunicazione legate alla sua quotidianità e agli interessi di questa fascia di età. Partendo dalla comprensione di singole parole e parti di frasi, arriverà man mano a capire testi linguisticamente più esigenti e con più interlocutori.

La diversificazione delle fonti (dalla comprensione di semplici istruzioni del docente a quella di brevi trasmissioni audio e audiovisive) e un graduale aumento del ritmo dei brani proposti portano l'allievo a progredire nella sua abilità a capire sia il senso generale del testo sia informazioni specifiche.

Comprensione scritta

L'allievo affronta vari tipi di testo (p.es. istruzioni, lettere, articoli) concernenti il suo mondo circostante progressivamente più complessi sia a livello linguistico sia a livello di contenuto. Capisce l'essenziale del testo ed è in grado di ricavare informazioni più dettagliate secondo le necessità. Acquisendo una certa abilità nella comprensione sviluppa anche il piacere della lettura.

Produzione orale (produzione continua e partecipazione a conversazioni)

L'aula scolastica è il luogo per eccellenza in cui l'allievo può cominciare ad enunciare dapprima singole frasi («formule», lingua di classe) per poi passare ad un'interazione più o meno libera su argomenti trattati in classe (famiglia, sport, ecc.). Acquisisce maggiore scorrevolezza e precisione che gli permettono di farsi capire con interventi brevi in situazioni di comunicazione abituali (esprimere preferenze e opinioni personali, partecipare a conversazioni).

Produzione scritta

Sulla base di modelli l'allievo impara a costruire brevi testi di varia natura (presentazione personale, auguri, lettere, mail, ecc.) su argomenti della sua sfera familiare utilizzando ausili di riferimento (tabelle, dizionari, ecc.). Partendo dalla costruzione di singole frasi l'allievo riesce a scrivere testi sempre più coerenti e complessi.

Dimensione plurilingue e interculturale

Essere confrontati con altre lingue e culture stimola la curiosità, permette di prendere le distanze da stereotipi e di aprirsi agli altri.

La conoscenza di codici sociali e del patrimonio culturale altrui facilita l'interazione. Le esperienze vissute in quest'ambito contribuiscono a sentirsi parte di una società multiculturale e plurilingue e a sostenerne i valori, ciò che porta ad una crescita personale dell'allievo.

2.3.2. Progressione delle competenze

Tabelle 27-30

Comprensione orale	
A1.2	Gli allievi sono in grado di comprendere alcune parole ed espressioni ben note a condizione che si parli molto lentamente, scandendo le parole e facendo lunghe pause per lasciare il tempo di capire il senso degli enunciati. In una conversazione su temi familiari con un interlocutore ben disposto, gli allievi riescono a comprendere sufficientemente per reagire in modo semplice quando questo si rivolge direttamente a loro e si esprime in modo lento e chiaro, ripetendo e riformulando in modo semplice.
A2.1	In situazioni note e quando si tratta di temi familiari, gli allievi sono in grado di cogliere l'essenziale di annunci o di messaggi semplici, chiari e brevi a condizione che si parli lentamente e chiaramente. In una conversazione su temi familiari riescono a capire l'essenziale a condizione che gli interlocutori parlino in modo lento e ben articolato e che aiutino quando ne hanno bisogno, p.es. ripetendo ciò che hanno detto o riformulandolo diversamente.
A2.2	Gli allievi sono in grado di comprendere di cosa si tratta nelle conversazioni in loro presenza. Sono in grado di cogliere informazioni essenziali da brevi brani registrati che trattano di temi quotidiani e che comprendono sequenze prevedibili, a condizione che si parli lentamente e in modo chiaramente articolato. In una conversazione su temi familiari riescono a comprendere l'essenziale e singole informazioni importanti quando si parla loro in modo ben articolato, e se possono domandare precisazioni o spiegazioni.
B1.2	Gli allievi sono in grado di capire nel loro complesso la maggior parte dei testi orali su temi a loro noti, purché si parli in modo chiaro e nella lingua standard. Sono in grado di capire i punti essenziali di una conversazione di una certa lunghezza in ambiti a loro conosciuti. Gli allievi sono in grado di capire indicazioni dettagliate su temi familiari.

Comprensione scritta	
A1.2	Gli allievi sono in grado di leggere un testo semplice e molto breve, frase per frase, e di comprendere certe informazioni formulate in modo chiaro, a condizione che sia possibile rileggere il testo più volte e a condizione che il lessico e la grammatica siano molto semplici ed il tema o il tipo di testo siano molto familiari. In presenza di un materiale informativo semplice e di descrizioni semplici e brevi, riescono a farsi un'idea del contenuto.
A2.1	Gli allievi sono in grado di leggere brevi testi e brevi passaggi di testi di una certa lunghezza riguardanti temi familiari, concreti, traendone singole informazioni o cogliendo il messaggio principale a condizione che i testi siano redatti in una lingua semplice (vocabolario costituito da parole molto correnti o note in altre lingue o facili da dedurre dal contesto; grammatica semplice).
A2.2	Gli allievi sono in grado di leggere testi relativamente brevi su temi familiari per trovare e comprendere informazioni importanti e coglierne gli enunciati principali, a condizione che i testi siano scritti in una lingua riferita alla vita quotidiana e alla vita scolastica.
B1.2	Gli allievi sono in grado di leggere testi brevi, articoli e resoconti relativi a temi di attualità o ad argomenti noti in cui sono esposti opinioni, valutazioni o punti di vista. Sono in grado di capire il tema generale e di selezionare determinate informazioni in testi specifici non complessi. Riescono a capire in modo abbastanza dettagliato una lettera personale in cui si parla di avvenimenti, sentimenti e di desideri. Riescono a capire in testi narrativi semplici la trama, i personaggi ed altre informazioni importanti.

Espressione orale	
A1.2	Gli allievi sono in grado di utilizzare brevi frasi ed espressioni per la maggior parte isolate e apprese in precedenza, per dare informazioni su persone, luoghi, oggetti e per esprimere preferenze e opinioni. Gli allievi sono in grado di farsi capire quando un interlocutore ben disposto si rivolge loro direttamente, a condizione che si esprima lentamente, chiaramente, ripetendo e riformulando in modo semplice. Sono in grado di comprendere e utilizzare espressioni familiari e frasi molto semplici, riferite a dei bisogni semplici e concreti. Sono in grado di rispondere con singole parole, espressioni o frasi brevi e fare delle domande, per lo più memorizzate.
A2.1	Utilizzando una breve serie di semplici frasi ed espressioni, gli allievi sono in grado di descrivere persone e luoghi, membri della famiglia e condizione di vita, di raccontare di attività familiari e di esprimere preferenze ed opinioni su temi semplici e familiari e giustificarle in modo molto semplice. Gli allievi sono in grado di sostenere una conversazione molto breve a condizione che l'interlocutore li aiuti a mantenere la conversazione. In una conversazione su temi familiari riescono a capire l'essenziale e a segnalare di aver capito a condizione che gli interlocutori parlino in modo lento e ben articolato e che aiutino quando ne hanno bisogno, p.es. ripetendo ciò che hanno detto o riformulandolo diversamente. Sono in grado di scambiare informazioni su temi familiari, utilizzando espressioni semplici. Gli allievi sono in grado di fare domande semplici e di rispondere a domande semplici, di parlare brevemente di un tema familiare o di reagire a ciò che ne hanno detto altri.
A2.2	Con un po' di aiuto gli allievi sono in grado di partecipare discretamente a conversazioni, a condizione che si tratti di situazioni di conversazione strutturate in un ambito familiare. Riescono a comprendere l'essenziale e le informazioni specifiche importanti quando si parla loro in modo ben articolato, e se possono domandare precisazioni o spiegazioni e sono capaci di reagire a ciò che hanno detto altri. Sono in grado di scambiare pensieri e informazioni su temi familiari con frasi e espressioni semplici e di farsi capire in situazioni abituali. Utilizzando una serie di semplici frasi ed espressioni in sequenza lineare, gli allievi sono in grado di descrivere situazioni abituali e cose semplici, note, tratte dall'ambiente circostante, di parlare di un evento o di attività presenti e passate e di esprimere preferenze ed opinioni su temi legati al loro vissuto e giustificarle in modo semplice.
B1.2	Gli allievi sono in grado di partecipare a conversazioni di una certa durata con altri coetanei su interessi comuni, a condizione che tutti cerchino di facilitare la reciproca comprensione. Sono in grado di esprimere la propria opinione su diversi temi quotidiani e sono anche in grado di giustificarla; sanno anche formulare delle proposte in merito a decisioni di ordine pratico da prendere. Sono in grado di esprimere i propri sentimenti rispetto a delle esperienze vissute citando i motivi che hanno suscitato tali sentimenti. Sono in grado di parlare in modo comprensibile e abbastanza fluente in situazioni quotidiane.

Espressione scritta	
A1.2	Gli allievi sono in grado di scrivere frasi semplici su se stessi o su altre persone. Sono in grado di descrivere con parole semplici degli oggetti della vita quotidiana e delle situazioni semplici. Sono in grado di domandare o fornire per iscritto delle informazioni personali semplici e scrivere brevi e semplici messaggi.
A2.1	Gli allievi sono in grado di scrivere testi semplici, piuttosto brevi, su persone e ambiti familiari. Sono in grado di riferire in modo semplice e breve di avvenimenti ed esperienze che li riguardano e sono in grado di raccontare storie molto semplici. Sono in grado di scrivere note e messaggi semplici e brevi per esprimere bisogni personali e sono in grado di scrivere lettere personali molto semplici.
A2.2	Gli allievi sono in grado di scrivere testi semplici, su argomenti familiari o concernenti i propri ambiti d'interesse. Sono in grado di descrivere molto brevemente con un linguaggio semplice importanti avvenimenti e esperienze personali. Sono in grado di raccontare una storia semplice. Sono in grado di informare con appunti o semplici messaggi su cose quotidiane.
B1.1	Gli allievi sono in grado di descrivere situazioni quotidiane o eventi con frasi complete utilizzando alcuni connettori logici. Riescono a riassumere testi semplici su temi noti aggiungendo la propria opinione. Gli allievi sono in grado di scrivere testi semplici, in forma ridotta e comprensibile su esperienze che hanno vissuto anche senza dover ricorrere a un aiuto.

2.3.3. Progressione della dimensione plurilingue e interculturale

1° ciclo

Confrontati con la diversità linguistica presente in classe, gli allievi imparano ad osservare elementi linguistici semplici (fonetici e non) e a scoprire ed apprezzare la diversità culturale e linguistica dei compagni.

Tabella 31

1° ciclo	
Atteggiamenti Gli allievi	sono sensibili alle differenze linguistiche e culturali all'interno della propria classe.
	hanno un atteggiamento positivo verso la diversità culturale e linguistica.
Capacità Gli allievi sanno	osservare elementi fonetici semplici.
	percepire la prossimità o la distanza fra i vari suoni.
	esprimere le loro conoscenze sulle lingue.
Conoscenze Gli allievi	sanno che esistono situazioni di multilinguismo / plurilinguismo nella vita quotidiana di alcuni compagni.
	sanno che ci sono delle differenze nel funzionamento dei sistemi di scrittura, di fonologia e di fonetica nelle diverse lingue.
	conoscono alcune regole, norme e valori socioculturali (saluti, necessità quotidiane, ecc.) che possono essere differenti nelle diverse culture.

2° ciclo

Osservare fenomeni linguistici, quali la prossimità o la distanza fra i vari suoni, permette agli allievi di sviluppare una conoscenza della ricchezza linguistica e culturale presente in classe. Il plurilinguismo di alcuni dei loro compagni li porta a rendersi conto che la cultura e l'identità linguistica hanno un'influenza sulla vita di tutti i giorni e sui rapporti tra le persone. L'osservazione di differenze e similitudini tra la propria lingua e le altre stimola la curiosità e vuole portare ad una apertura verso le diverse lingue e culture. Attraverso la riflessione sui propri processi di apprendimento gli allievi cominciano ad applicare alcune strategie di studio.

Tabella 32

2° ciclo	
Atteggiamenti Gli allievi	sono sensibili alle differenze linguistiche e culturali all'interno della propria classe.
	sono curiosi di fronte alle differenze e similitudini tra la propria lingua e le altre.
	hanno un atteggiamento positivo verso la diversità culturale e linguistica dell'altro.
	sono aperti verso le lingue/culture straniere insegnate a scuola e motivati per studiarle.
	hanno fiducia nelle proprie capacità di apprendimento delle lingue e nelle capacità di estendere le proprie competenze linguistiche.
Capacità Gli allievi sanno	stabilire corrispondenze fra grafemi e fonemi.
	percepire la prossimità o la distanza fra i vari suoni.
	osservare fenomeni linguistici e culturali utilizzando un approccio induttivo.
	identificare le parole di origine internazionale.
	esprimere le loro conoscenze sulle lingue.
	utilizzare correttamente alcune formule di cortesia.
	applicare in modo cosciente alcune strategie di apprendimento.
	osservare i propri processi di apprendimento.
Conoscenze Gli allievi	sanno che le lingue funzionano secondo regole e norme.
	sanno che due parole identiche o che si assomigliano nelle diverse lingue non hanno necessariamente lo stesso significato.
	sanno che ci sono delle differenze nel funzionamento dei sistemi di scrittura, di fonologia e di fonetica nelle diverse lingue.
	sanno che sonorità vicine possono essere rese con delle grafie molto diverse da una lingua all'altra.
	sanno che l'ordine delle parole può variare da una lingua all'altra.
	sanno che esistono parole in una lingua prese in prestito da un'altra (p.es. taxi, computer, hotel).
	sanno che ci sono differenze e somiglianze nella comunicazione verbale/non verbale nelle diverse lingue (espressione di sentimenti, regole di conversazione, uso delle forme di cortesia, ecc.).
	conoscono alcune regole, norme e valori socioculturali (saluti, necessità quotidiane, ecc.) che possono essere differenti nelle diverse culture.
	sanno che la cultura e l'identità culturale hanno un'influenza sulle interazioni comunicative.
	conoscono certi elementi che caratterizzano la propria cultura rispetto ad altre culture/lingue che vengono studiate a scuola.
	sanno che esistono situazioni di multilinguismo / plurilinguismo nella vita quotidiana di alcuni compagni.
	sanno che in una nazione si parla spesso più di una lingua e che le frontiere politiche spesso non corrispondono a quelle linguistiche.
	sanno che esistono delle famiglie linguistiche, conoscono alcune lingue che appartengono ad esse.

3° ciclo

La crescente curiosità verso la scoperta del funzionamento della propria lingua e cultura nonché di quelle altrui, aiuta gli allievi ad apprezzare maggiormente la diversità linguistica e culturale. Il bagaglio più ampio di conoscenze e competenze di cui gli allievi dispongono nelle diverse lingue e una maggiore fiducia nelle proprie capacità permettono loro di affrontare le nuove sfide nell'apprendimento di un'ulteriore lingua. Gli allievi sanno applicare in modo sempre più cosciente strategie di studio utili per l'apprendimento di tutte le lingue, compresa la lingua di scolarizzazione.

Tabella 33

3° ciclo	SM I° biennio	SM II° biennio
Atteggiamenti Gli allievi	sono aperti verso le lingue/culture straniere insegnate a scuola e motivati per studiarle.	
	hanno fiducia nelle proprie capacità di apprendimento delle lingue e nelle capacità di estendere le proprie competenze linguistiche.	
	sono sensibili alle differenze linguistiche e culturali all'interno della propria classe.	
	sono curiosi verso la scoperta del funzionamento della propria lingua/cultura e di altre lingue e culture.	
	sono disposti a superare le proprie resistenze e reticenze verso ciò che è linguisticamente/culturalmente diverso.	
	attribuiscono un valore ai contatti linguistici e culturali.	considerano l'identità plurilingue/pluriculturale come un plusvalore.
Capacità Gli allievi sanno	mettere in relazione somiglianze e differenze tra le lingue/le culture a partire dall'osservazione di certi elementi (fonetici, lessicali, sintattici ecc.).	
	identificare alcune lingue sulla base di alcune forme linguistiche (suoni, grafemi, parole conosciute, indicatori grammaticali conosciuti).	
	identificare le parole di origine internazionale.	
	dedurre almeno parzialmente il senso di un enunciato di una lingua poco conosciuta a loro grazie all'individuazione di alcune parole e all'analisi della struttura morfosintattica.	
	costruire un sistema di corrispondenze/non-corrispondenze tra lingue padroneggiate a livelli diversi.	
	utilizzare le conoscenze e competenze di cui dispongono in una lingua per attività di comprensione/di produzione in un'altra lingua.	
		riferire in una lingua semplici domande e informazioni sulla persona o su situazioni quotidiane trattate in un'altra lingua.
	identificare le categorie e le funzioni grammaticali (articolo, genere ecc.).	
	identificare le proprie strategie di lettura e di scrittura nella L1 e utilizzare quelle più appropriate nella L2.	
	utilizzare strumenti linguistici di riferimento (dizionari, grammatiche).	
	applicare in modo cosciente alcune strategie di apprendimento e applicarle in nuove situazioni.	
	trarre profitto da esperienze di apprendimento anteriori (transfert).	
	osservare i propri processi di apprendimento.	controllare i propri processi di apprendimento.
	riflettere sul proprio processo di apprendimento.	
Conoscenze Gli allievi	sanno che le lingue funzionano secondo regole e norme.	
	sanno che due parole identiche o che si assomigliano nelle diverse lingue non hanno necessariamente lo stesso significato.	
	sanno che sonorità vicine possono essere rese con delle grafie molto diverse da una lingua all'altra.	
	sanno che l'ordine delle parole può variare da una lingua all'altra.	
	sanno che non esiste una corrispondenza parola per parola tra le lingue e che una parola in una lingua può corrispondere a due o più parole in un'altra lingua.	
	sanno che nelle diverse lingue le parole possono essere costruite in modo diverso.	
	sanno che esistono parole in una lingua prese in prestito da un'altra (p.es. taxi, computer, hotel).	
	sanno che per apprendere una lingua ci si può basare sulle assomiglianze fra le lingue.	
	sanno che esistono delle famiglie linguistiche, conoscono alcune lingue che appartengono ad esse.	
	sanno che ci sono differenze e assomiglianze nella comunicazione verbale/non verbale nelle diverse lingue (espressione di sentimenti, regole di conversazione, uso delle forme di cortesia, ecc.).	
	conoscono alcune regole, norme e valori socioculturali (saluti, necessità quotidiane, ecc.) che possono essere differenti nelle diverse culture.	
	conoscono certi elementi che caratterizzano la propria cultura rispetto ad altre culture/lingue che vengono studiate a scuola.	
	sanno che esistono situazioni di multilinguismo / plurilinguismo in diversi paesi/regioni.	
	sanno che in una nazione si parla spesso più di una lingua e che le frontiere politiche spesso non corrispondono a quelle linguistiche.	
	sanno che è importante conoscere le proprie strategie di apprendimento in modo da poterle adattare agli obiettivi da raggiungere.	
	sanno che il proprio repertorio comunicativo è da adattare al contesto sociale e culturale.	
conoscono strategie che permettono di risolvere conflitti interculturali.		

2.4. Indicazioni metodologiche e didattiche

Imparare una lingua è una costruzione attiva di competenze da parte dell'allievo (approccio orientato all'azione). Significa costruirsi un insieme di competenze (produttive e ricettive) che permettono di affrontare situazioni comunicative attivando le strategie più appropriate per risolvere un dato compito.

L'approccio orientato all'azione e ai contenuti

Nell'insegnamento delle lingue seconde basato sull'approccio orientato all'azione, la competenza nelle L2 viene costruita da una parte tramite il lavoro su contenuti e temi e dall'altra tramite l'agire attraverso la lingua in situazioni concrete. Gli allievi diventano gli attori primi, capaci di risolvere con l'aiuto della lingua compiti comunicativi in situazioni date. Argomenti e temi scelti devono essere significativi per l'allievo, inerenti ad ambiti e interessi della vita personale, scolastica e sociale.

I compiti comunicativi proposti danno all'allievo in primo luogo l'occasione di ascoltare, parlare, scrivere e leggere in contesti significativi per lui. È importante che le situazioni create siano realistiche e i materiali utilizzati più autentici possibili, affinché la lingua diventi strumento di comunicazione vera e lo scopo della situazione non si limiti alla mera esercitazione di strutture sintattiche e vocaboli. L'utilizzo delle nuove tecnologie (piattaforme elettroniche, social media, lavagna interattiva ecc.) favorisce l'incremento delle occasioni autentiche di comunicazione e può contribuire a rendere più stimolante l'apprendimento. Nella stessa ottica si situa l'uso costante della lingua seconda in classe (*langue de classe*).

I progetti didattici, intesi come un insieme di lezioni che ruotano attorno ad un tema ben preciso, costituiscono uno strumento ideale per creare situazioni di comunicazione autentica. Le attività di scambio nelle loro molteplici forme (corrispondenza scolastica, scambi individuali di allievi in tempo di scuola e durante le vacanze, scambi di classe, progetti collaborativi virtuali europei come p.es. *eTwinning*) sono un modo privilegiato per entrare in contatto con la realtà linguistica e culturale della lingua studiata.

In generale, tutti i tipi di progetti didattici contribuiscono a sviluppare la capacità di lavoro autonomo, a rafforzare lo spirito di iniziativa, di indipendenza e di cooperazione, come pure la capacità di far uso delle conoscenze acquisite nelle altre materie. Per di più i progetti didattici sono uno strumento importante per la differenziazione.

L'apprendimento delle lingue non è semplice acquisizione di competenze in una, due o addirittura tre lingue separate, ma sviluppo di un repertorio linguistico nel quale tutte le attività linguistiche sono parte di una competenza plurilingue che evolve. Come viene esplicitato nel QCER "questa competenza non consiste nella sovrapposizione o nella giustapposizione di competenze distinte, ma è piuttosto una competenza complessa o addirittura composta su cui il parlante può basarsi". Concretamente questo significa che l'allievo quando affronta l'apprendimento di una lingua non parte da zero, ma dispone già di un sapere linguistico in vari ambiti (p.es. vocaboli, strutture sintattiche, strategie di studio e di comunicazione). Attraverso una didattica che si propone di attivare queste pre-conoscenze (didattica integrata) l'allievo viene stimolato ad attingere alle sue risorse linguistiche e strategiche, mettendole a frutto per l'apprendimento di una successiva L2.

La consapevolezza degli insegnanti di lingue di contribuire alla costruzione di un repertorio plurilingue aiuta il singolo docente a valorizzare nel suo insegnamento l'idea del plurilinguismo come opportunità e non come ostacolo. Questa valorizzazione avviene attraverso la creazione di legami espliciti con le altre lingue e l'attivazione del bagaglio linguistico-culturale di cui l'allievo già dispone.

Un clima di apprendimento incoraggiante, dove l'errore viene affrontato in modo differenziato e costruttivo, favorisce un rapporto privo di paura con le lingue seconde e rinforza la fiducia del discente nelle proprie capacità. Gli errori hanno origini molteplici e sono indicatori del processo di apprendimento. Le correzioni del docente mettono l'accento su quanto è già stato imparato e si focalizzano su errori importanti per il compito da svolgere. L'errore è parte integrante dello sviluppo della competenza comunicativa e va dunque corretto in modo mirato.

Il *Portfolio europeo delle lingue (PEL)* è uno strumento creato dal Consiglio d'Europa per sviluppare nell'allievo la capacità di autovalutarsi affinché possa pianificare e gestire il proprio apprendimento in modo responsabile. Il PEL contribuisce allo sviluppo del plurilinguismo sull'arco della scolarità e permette di tener conto delle esperienze linguistiche scolastiche ed extra-scolastiche dell'allievo. Inoltre dà all'allievo la possibilità di descrivere in modo dettagliato le competenze linguistiche che egli possiede nelle diverse lingue.

2.5. Relazioni con le Competenze trasversali

La natura intrinseca delle Competenze trasversali e dei temi della Formazione generale presuppone la collaborazione fra tutti i docenti, inclusi i docenti di sostegno pedagogico.

Nel confronto con altre lingue e nell'apprendimento di una lingua seconda vengono sviluppate non solo le competenze linguistiche, bensì anche numerose Competenze trasversali: tra esse rivestono un ruolo fondamentale **lo sviluppo personale, la comunicazione e la collaborazione**, indissociabili tra di loro.

Imparare una nuova lingua presuppone la disponibilità a mettersi in gioco, non solo con le proprie capacità cognitive, ma anche a livello affettivo ed emozionale. Affrontando compiti comunicativi con mezzi linguistici in divenire, l'allievo deve mobilitare le proprie risorse extralinguistiche ed affettive per risolverli e sormontare eventuali difficoltà. In tal modo egli sviluppa la fiducia in se stesso e impara a prendere dei rischi e a non fermarsi di fronte ai propri limiti. Progressivamente l'allievo prende coscienza del suo personale stile di apprendimento ed impara a scegliere le strategie più efficaci per affrontare un determinato compito.

Comunicare significa entrare in contatto e confrontarsi con altri, fattore importante nella costruzione della propria identità sociale. L'apprendimento di una lingua presuppone l'apertura alla diversità culturale e l'accoglienza dell'altro con le sue caratteristiche personali, sociali e culturali. Il rispetto dell'altro è la base per un lavoro collettivo proficuo dove si impara a pianificare e a realizzare un lavoro in comune, assumendo fino in fondo la propria responsabilità. Questo implica che ognuno contribuisca a far evolvere il progetto comune, per esempio formulando la propria opinione e accettando punti di vista diversi. Attraverso il confronto del proprio giudizio con quello altrui, l'allievo è portato a interrogarsi sulle proprie convinzioni, a riconoscere i propri preconcetti e ad assumere posizioni sempre più differenziate. Lo sviluppo delle competenze sopramenzionate porta sull'arco del tempo ad una progressiva autonomia, sia a livello linguistico, sia a livello di sviluppo personale. Progetti di scambio e di collaborazione su piattaforme elettroniche a scopo educativo con coetanei di altre regioni linguistiche o altre nazioni europee costituiscono delle occasioni preziose per sviluppare le Competenze trasversali e quelle inerenti alla Formazione generale. Si pensa in particolare a tutte le situazioni didattiche incentrate su "situazioni problema" oppure su progetti di ampia natura. Questi percorsi didattici portano ad acuire il **pensiero riflessivo** e a mettere in pratica determinate **strategie di apprendimento**.

Essere confrontati con situazioni comunicative variegata incoraggia l'allievo ad accettare il rischio e l'ignoto ed a sfruttare tutte le risorse in contesti non abituali. Deve far ricorso alle proprie emozioni, dare un posto all'immaginazione, all'inventiva e alla fantasia. Questo lo porta ad una maggiore flessibilità che gli permette di affrontare più facilmente nuovi compiti e lo aiuta a progettare diverse modalità di realizzazione della propria inventiva e a concretizzare le proprie idee (**pensiero creativo**).

2.6 Relazioni con i contesti di Formazione generale

Il settore lingue può contribuire in particolare ai seguenti settori della Formazione generale: **tecnologie e media, vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.**

Tecnologie e media

Lo scopo principale dell'uso della tecnologia dell'informazione nelle lingue seconde è la comunicazione nella sua forma ricettiva e produttiva.

L'allievo accede a materiali autentici di attualità grazie a documenti audiovisivi, siti Internet ecc. scelti dal docente in funzione dell'età del destinatario. In seguito l'allievo impara a conoscere e ad usare gli strumenti informatici che gli permettono di interagire con altri. Nel corso della scolarità diventa sempre più importante saper scegliere il mezzo adeguato allo scopo comunicativo e di conoscerne il potenziale, i limiti e i rischi.

Salute e benessere

Il contributo delle L2 a questo ambito di Formazione generale si sviluppa attraverso alcune tematiche proposte nei manuali, quali la nutrizione sana, le regole di convivenza, l'espressione dei sentimenti ecc.

Scelte e progetti personali

Attraverso le modalità didattiche utilizzate nelle L2 - lavoro per progetti, lavori in coppia ecc. - l'allievo viene portato a sviluppare la propria autonomia, la capacità di progettualità e ad assumere progressivamente con responsabilità il proprio ruolo. Viene incoraggiato ad esplorare i propri stili di apprendimento, diventa cosciente delle proprie capacità e impara a esprimere un giudizio sul proprio lavoro e percorso di apprendimento (autovalutazione).

Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza

Imparare un'altra lingua significa da una lato imparare a comunicare in lingua, ma significa anche conoscere una cultura diversa, scoprendo altri modi di convivenza e altri valori di riferimento. In questo modo l'allievo impara a riflettere sui valori della società in cui vive e a sviluppare uno sguardo critico e sempre più maturo su di essa. La scoperta della pluralità di valori è la base per un'educazione al rispetto della diversità, essenziale in un mondo pluriculturale. Attraverso lo sviluppo delle competenze plurilingui e interculturali (vedi tabelle 31-33) le lingue seconde contribuiscono in modo significativo a questo ambito di Formazione generale.

Contesto economico e consumi

Le lingue seconde contribuiscono a questo ambito di Formazione generale attraverso alcune proposte nei manuali, quali l'uso del denaro, ecologia, consumi, ecc.